

Preadottato in giunta regionale il Piano Sanitario Regionale, meno distretti e sanità in rete

scritto da Regione Umbria | 18 Novembre 2021



“Un Piano sanitario che arriva dopo 10 anni e che tiene conto di tutte le modifiche innovative introdotte dal decreto ministeriale n. 70 del 2015 che era stato recepito, ma non inserito in una programmazione scritta”: riassume così l'**assessore alla Salute della Regione Umbria, il Piano sanitario 2021- 2025**, preadottato dalla giunta regionale per poi avviare l'iter di partecipazione fino all'approvazione definitiva da parte dell'Assemblea legislativa.

*“Nel nuovo Piano dal titolo ‘Umbria, la salute al centro’ - ha spiegato l'assessore **Coletto** - non si parla solo del sistema sanitario, ma c'è un forte collegamento con l'ambito socio- sanitario, con l'obiettivo finale di migliorare le prestazioni erogate in ambito socio- sanitario, in particolare quelle legate ai Livelli essenziali di assistenza”.*

Tra le novità introdotte di rilievo è la **diminuzione del numero dei distretti** sociosanitari, che **da 12 diventeranno 5**, *“ma questo non va visto come una penalizzazione - garantisce l'assessore Coletto - visto che i distretti saranno inglobati pur mantenendo la loro identità. Il cambiamento infatti, ha solo lo scopo di accorciare la catena di comando per rendere più agevole il governo”.*

Le **aziende ospedaliere** invece rimarranno **2**, così come **due** saranno ancora le **aziende sanitarie** territoriali, *“anche se questa decisione - prosegue l'assessore - è in mano al Consiglio regionale”.*

I fondi del **PNRR** verranno utilizzati anche per la **revisione e l'implementazione della rete territoriale**, privilegiando la **costituzione di Case e Ospedali di Comunità** prioritariamente attraverso la riconversione di strutture esistenti, tenendo conto della distribuzione demografica della popolazione ed a seguito di processi di concertazione.

Tra le novità ci sono anche l'introduzione di **servizio di verifica sia contabile che tecnico scientifico** e la **Commissione regionale per la valutazione degli investimenti** che stabilirà l'opportunità degli acquisti **per importi superiori a 200 mila euro**.

La peculiarità di questo Piano come detto, è l'integrazione socio sanitaria che si articola negli ultimi 5 capitoli dedicati proprio a questo ambito.

Storicamente - è scritto nel piano - il **nostro sistema di welfare si è sviluppato su filiere parallele**, separate per competenze (il sociale, il sanitario, educativo, lo scolastico, il lavoro, etc.), incentrate sulla logica del bisogno e sull'offerta di risposte diversificate per categorie, aree di intervento, età delle persone, livelli di gravità. Porre al **centro della programmazione regionale i bisogni dei cittadini** ed i loro **diritti** impone un suo ripensamento fondato sul protagonismo della persona, considerata nella sua unitarietà.

Di fronte a bisogni sempre più complessi e articolati, anche a seguito dell'emergenza Covid 19, è necessario rafforzare la governance complessiva, **puntando sull'integrazione delle politiche, dei servizi, degli interventi, delle risorse** e sulla valorizzazione del capitale relazionale, al fine di accrescere la qualità della vita nelle comunità locali.

Obiettivo strategico della nuova programmazione regionale è quello di superare l'attuale frammentazione e settorializzazione, attraverso un **rafforzamento della programmazione integrata, del monitoraggio e della valutazione**.

Il consolidamento ed il rafforzamento dell'integrazione sociosanitaria si inserisce, quindi, in un percorso virtuoso volto ad evitare duplicazioni di interventi, ad un uso più efficiente ed efficace delle risorse professionali e finanziarie, alla prontezza, appropriatezza e continuità delle risposte a vecchi e nuovi bisogni puntando, nel contempo, sulla prevenzione.

Per meglio orientare l'attuazione di politiche volte ad incentivare pratiche di innovazione sociale si rende necessaria una revisione dei percorsi di autorizzazione e di accreditamento delle strutture operanti nel sociale, con particolare riferimento alle prestazioni sociali a rilevanza sanitaria, cioè tutte le attività che hanno l'obiettivo di supportare la persona in stato di bisogno.

Gli ambiti del sociale e del sanitario, seppur distinti per settori di attività, andranno riallineati entro un quadro di integrazione e innovazione, così come anticipato nel documento del 2020 **"Riorientare l'azione regionale nelle politiche sociali in Umbria"**.